



PARROCCHIA B. V. ADDOLORATA IN SAN SIRO

via Simone Stratico 11 - 20148 MILANO MI

tel. 024 076944; 0248701046 - fax 0240090576

mail: addoloratainsansiro@chiesadimilano.it

internet: www.bvatvb.com



Domenica 17 NOVEMBRE 2019 ≈ Numero 46/19

≈ **1^A AVVENTO** ≈

BENEDIZIONI

LUNEDI' 18 TRACIA 3 CIVITALI 46 56 58

MARTEDI' 19 TRACIA 5 CIVITALI DISPARI

MERCOLEDI' TRACIA 7 PRENESTE 1

GIOVEDI' 21 TRACIA 4 PRENESTE 3

VENERDI' 22 GOZZADINI PRENESTE 8

DOMENICA 17 NOVEMBRE APERITIVO IN AULA SCHUSTER
INCONTRO O.S.S.M.

ORE 9,30 INCONTRO 2 ELEMENTARE CON GENITORI

ORE 16,00 INCONTRO LETTORI

LABORATORI PER PRESEPE VIVENTE DALLE 15,30 ALLE 17

ORE 20,45 FIACCOLATA DI INIZIO AVVENTO

PARTENZA DA PIAZZA ESQUILINO

ARRIVO SANTUARIO DI DON GNOCCHI

ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

MARIA DONNA DELLA ATTESA

LUNEDI, MARTEDI, MERCOLEDI ORE ALLE 15,30 E 21,00

DOMENICA 24 ORE 9,30 RITIRO PRIMA CONFESSIONE

ORE 15,30 PRIME CONFESSIONI

LA PAROLA DEL PAPA

UDIENZA GENERALE UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 13 novembre 2019

Gli Atti degli Apostoli narrano che Paolo, da evangelizzatore infaticabile quale è, dopo il soggiorno ad Atene, porta avanti la corsa del Vangelo nel mondo. Nuova tappa del suo viaggio missionario è Corinto, capitale della provincia romana dell' Acaia, una città commerciale e cosmopolita, grazie alla presenza di due porti importanti. Come leggiamo nel capitolo 18 degli Atti, Paolo trova ospitalità presso una coppia di sposi, Aquila e Priscilla (o Prisca), costretti a trasferirsi da Roma a

V
i
t
a
d
e
l
l
a
C
o
m
u
n
i
t
à

Corinto dopo che l'imperatore Claudio aveva ordinato l'espulsione dei giudei (cfr *At* 18,2). Io vorrei fare una parentesi. Il popolo ebraico ha sofferto tanto nella storia. È stato cacciato via, perseguitato ... E, nel secolo scorso, abbiamo visto tante, tante brutalità che hanno fatto al popolo ebraico e tutti eravamo convinti che questo fosse finito. Ma oggi, incomincia a rinascere qua e là l'abitudine di perseguitare gli ebrei. Fratelli e sorelle, questo non è né umano né cristiano. Gli ebrei sono fratelli nostri! E non vanno perseguitati. Capito? Questi coniugi dimostrano di avere un cuore pieno di fede in Dio e generoso verso gli altri, capace di fare spazio a chi, come loro, sperimenta la condizione di forestiero. Questa loro sensibilità li porta a decentrarsi da sé per praticare l'arte cristiana dell'ospitalità (cfr *Rm* 12,13; *Eb* 13,2) e aprire le porte della loro casa per accogliere l'apostolo Paolo. Così essi accolgono non solo l'evangelizzatore, ma anche l'annuncio che egli porta con sé: il Vangelo di Cristo che è «potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede» (*Rm* 1,16). E da quel momento la loro casa s'impregna del profumo della Parola «viva» (*Eb* 4,12) che vivifica i cuori.

Aquila e Priscilla condividono con Paolo anche l'attività professionale, cioè la costruzione di tende. Paolo infatti stimava molto il lavoro manuale e lo riteneva uno spazio privilegiato di testimonianza cristiana (cfr *ICor* 4,12), oltre che un giusto modo per mantenersi senza essere di peso agli altri (cfr *ITs* 2,9; *2Ts* 3,8) o alla comunità. La casa di Aquila e Priscilla a Corinto apre le porte non solo all'Apostolo ma anche ai fratelli e alle sorelle in Cristo. Paolo infatti può parlare della «comunità che si raduna nella loro casa» (*ICor* 16,19), la quale diventa una «casa della Chiesa», una «*domus ecclesiae*», un luogo di ascolto della Parola di Dio e di celebrazione dell'Eucaristia. Anche oggi in alcuni Paesi dove non c'è la libertà religiosa e non c'è la libertà dei cristiani, i cristiani si radunano in una casa, un po' nascosti, per pregare e celebrare l'Eucaristia. Anche oggi ci sono queste case, queste famiglie che diventano un tempio per l'Eucaristia. Dopo un anno e mezzo di permanenza a Corinto, Paolo lascia quella città insieme ad Aquila e Priscilla, che si fermano ad Efeso. Anche lì la loro casa diventa luogo di catechesi (cfr *At* 18,26). Infine, i due sposi rientreranno a Roma e saranno destinatari di uno splendido elogio che l'Apostolo inserisce nella lettera ai Romani. Aveva il cuore grato, e così scrisse Paolo su questi due sposi nella lettera ai Romani. Ascoltate: «Salutate Prisca e Aquila, miei collaboratori in Cristo Gesù. Essi per salvarmi la vita hanno rischiato la loro testa, e a loro non io soltanto sono grato, ma tutte le Chiese del mondo pagano» (16,4). Quante famiglie in tempo di persecuzione rischiano la testa per mantenere nascosti i perseguitati! Questo è il primo esempio: l'accoglienza familiare, anche nei momenti brutti. Tra i numerosi collaboratori di Paolo, Aquila e Priscilla emergono come «modelli di una vita coniugale responsabilmente impegnata a servizio di tutta la comunità cristiana» e ci ricordano che, grazie alla fede e all'impegno nell'evangelizzazione di tanti laici come loro, il cristianesimo è giunto fino a noi. Infatti «per radicarsi nella terra del popolo, per svilupparsi vivamente, era necessario l'impegno di queste famiglie. Ma pensate che il cristianesimo dall'inizio è stato predicato dai laici. Pure voi laici siete responsabili, per il vostro Battesimo, di portare avanti la fede. Era l'impegno di tante famiglie, di questi sposi, di queste comunità cristiane, di fedeli laici che hanno offerto l'«humus» alla crescita della fede». È bella questa frase di [Papa Benedetto XVI](#): *i laici danno l'humus alla crescita della fede*.

Chiediamo al Padre, che ha scelto di fare degli sposi la sua «vera “scultura” vivente». Credo che qui ci siano i nuovi sposi: ascoltate voi la vostra vocazione, dovete essere la vera scultura vivente - di effondere il suo Spirito su tutte le coppie cristiane perché, sull'esempio di Aquila e Priscilla, sappiano aprire le porte dei loro cuori a Cristo e ai fratelli e trasformino le loro case in chiese domestiche. Bella parola: una casa è una chiesa domestica, dove vivere la comunione e offrire il culto della vita vissuta con fede, speranza e carità. Dobbiamo pregare questi due santi Aquila e Prisca, perché insegnino alle nostre famiglie ad essere come loro: una chiesa domestica dove c'è l'humus, perché la fede cresca.

IL VANGELO DELLA PROSSIMA SETTIMANA

DOMENICA 24 NOVEMBRE

VANGELO Lc 3, 1-18

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: *Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!* Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: «Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: “Abbiamo Abramo per padre!”. Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco».

Le folle lo interrogavano: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

I^A SETTIMANA DI AVVENTO

I^A settimana del salterio

DOMENICA 17 NOVEMBRE I^A AVVENTO	8.30 ✕ GENITORI PARENTI BENEFATTORI DEFUNTI DELLE SUORE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15 ✕ Pro populo 18.00 ✕
LUNEDI 18 FERIA	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ GIANNI E MILVIA 18.00 ✕ ANGENLO ROCCO GIUSEPPINA
MARTEDI 19 FERIA	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ LUCIANA E UMBERTO 18.00 ✕ FAM MARINONI
MERCOLEDI 20 B. SAMUELE MARZORATI MARTIRE	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ 18.00 ✕
GIOVEDI 21 PRESENTAZIONE DELLA B.V.MARIA	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ SAVERIO, FILOMENA GIANCARLO 18.00 ✕ GIORGIO, ROSALIA, SERGIO
VENERDI 22 S. CECILIA	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ 18.00 ✕
SABATO 23 SABATO	8.10 Celebrazione delle Lodi 8.30 ✕ PERPETUO SUFFRAGIO 18.00 ✕ SAVERIO
DOMENICA 24 NOVEMBRE II^A AVVENTO	8.30 ✕ SUORE DEFUNTE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA 11.15 ✕ Pro populo 18.00 ✕ FAM MESSINA